

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - MOIC85000N

I.C. 1 BOMPORTO- BASTIGLIA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	1.286,00	168,00
- Benchmark*		
MODENA	19.154,00	3.142,00
EMILIA ROMAGNA	114.626,00	17.148,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
MOIC85000N	151,72	28,18
- Benchmark*		
MODENA	9.513,75	21,43
EMILIA ROMAGNA	54.359,53	21,95
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'economia del territorio si basa principalmente sull'artigianato (presente nelle frazioni di Villavara, Bomporto e Sorbara), sull'agricoltura (coltivazioni di frutta e cereali) e su piccole industrie agroalimentari. Il modello della piccola impresa è quello tipico della pianura padana (capannone e abitazione attigua) e molti abitanti del territorio lavorano nelle città limitrofe come pendolari. Gli studenti che frequentano la scuola provengono da tre Comuni diversi (Bomporto, Bastiglia e, ancora per un anno, Ravarino) che presentano caratteristiche socio economiche simili.</p> <p>Inoltre ci sono studenti con cittadinanza non italiana che appaiono, nella maggioranza dei casi, integrati nella popolazione locale.</p> <p>Analizzando i dati in nostro possesso, osserviamo le seguenti opportunità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) offrire un ambiente di apprendimento multiculturale; 2) valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per promuovere la diversità come valore aggiunto; 3) incoraggiare l'apprendimento collaborativo tra gli alunni. <p>Il rapporto numerico studenti - insegnante è adeguato ed è discordante con quanto riportato nella tabella sopra.</p>	<p>I dati in nostro possesso sono discordanti con quanto riportato nelle tabelle.</p> <p>Analizzando i dati in nostro possesso, osserviamo i seguenti vincoli:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) alunni che non hanno frequentato la scuola dell'infanzia; 2) difficoltà a strutturare percorsi personalizzati per alunni non italofoni; 3) impossibilità a ricostruire e documentare i percorsi scolastici degli alunni stranieri in ingresso.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio presenta una ricca tradizione di enti, gruppi ed associazioni attive nell'ambito sociale e culturale.</p> <p>La scuola fa parte dell'Unione dei Comuni del Sorbara comprendente i comuni di Bomporto, Bastiglia e Ravarino. L'Unione fornisce il personale educativo-assistenziale in supporto agli alunni disabili, gestisce i servizi di completamento del servizio scolastico e, assieme ad enti extracomunali, contribuisce al finanziamento di alcuni progetti didattici.</p> <p>Tra i progetti più significativi, ricordiamo</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ambito socio-assistenziale: AUSER. 2. Ambito formativo-culturale: AIMAG, HERA, CEAS, Rete intercomunale delle biblioteche con Cinema-Teatro, Comuni del Sorbara (Progetto Alfabetizzazione, Casa della Legalità, CRU "Consiglio Comunale Ragazzi dell'Unione del Sorbara"), la Lucciola, laboratorio teatrale per alunni disabili. 3. Ambito sportivo: nuoto, pallavolo, arti marziali, pallamano, atletica. 4. Rapporti scuola-famiglia: Comitati Genitori. <p>Contribuiscono all'ampliamento dell'offerta formativa altre associazioni presenti sul territorio: AVIS, ARCI, l'associazione "Giocasport e non solo", il comitato della Festa del Lambrusco, la Fondazione Cassa di Risparmio, la Polizia Municipale.</p>	<p>Secondo i dati relativi al Censimento 2011, il tasso di disoccupazione nel Comune di Bomporto si assesta al 6,3 % a fronte di un tasso di disoccupazione regionale attuale del 7,7%. Dal 2011 ad oggi si sono verificati due pesanti calamità naturali (terremoto: 2012, alluvione: 2014) che unitamente all'accentuarsi della crisi economica nazionale fanno presumere che il tasso odierno sia più alto. I dati relativi all'immigrazione riportano un tasso del 10% contro un dato regionale attuale del 11,9%. La presenza di alunni stranieri rende necessario investire risorse in percorsi di alfabetizzazione e di sostegno allo studio.</p> <p>Le scuole, appartenenti ai differenti Comuni dell'Unione, usufruiscono di servizi diversi. In particolare i servizi di trasporto scolastico non sono raccordati tra loro.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	6,9	4,2	4,9
	Due sedi	0	1,1	3,4
	Tre o quattro sedi	15,5	22,9	24,4
	Cinque o più sedi	77,6	71,7	67,3
Situazione della scuola: MOIC85000N	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,6	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	82,8	83,3	80,5
	Una palestra per sede	8,6	9,6	9,8
	Più di una palestra per sede	8,6	6,5	6,5
Situazione della scuola: MOIC85000N		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:MOIC85000N - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,85714285714286	2,44	1,96	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:MOIC85000N - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	70,7	59,3	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:MOIC85000N - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	74,1	73,4	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:MOIC85000N - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	4,73	9,14	8,96	9,09
Numero di Tablet	1,97	3,13	2,09	1,74
Numero di Lim	4,73	4,26	3,99	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:MOIC85000N - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	3,17	3,68	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	17,3	10,7	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	9,6	13,5	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	23,1	21,6	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,3	20,4	14,6
	5500 volumi e oltre	32,7	33,9	19,3
Situazione della scuola: MOIC85000N		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A seguito del terremoto del 2012 la maggior parte degli edifici scolastici ha subito degli interventi di messa in sicurezza e ristrutturazione.</p> <p>Tutti gli edifici scolastici sono dotati di certificato di prevenzione incendi.</p> <p>Tutte le scuole sono dotate di LIM e laboratori informatici. Nei plessi sono presenti laboratori di arte, musica, informatica, scienze, matematica, aule per gli alunni diversamente abili, spazi per il ricevimento dei genitori nei colloqui e aule per il recupero, il potenziamento e l'alfabetizzazione. E' presente anche un'ampia aula magna per attività varie (collegiali, didattiche, incontri con il pubblico e con esperti, ecc.). Più aule dell'Istituto sono attrezzate come classi 2.0, con pc e tablet per tutti gli alunni.</p> <p>L'Istituto usufruisce della Biblioteca e del Teatro Comunale di Bomporto, grazie ad una convenzione stipulata con l'Amministrazione.</p> <p>Le risorse economiche disponibili sono quelle del FIS e quelle che vengono assegnate in base alla presentazione di progetti dai vari enti. L'Istituto usufruisce di contributi economici volontari provenienti dai genitori.</p> <p>L'Istituto ha inoltre partecipato a due bandi europei e ottenuto l'assegnazione di due contributi:</p> <p>PON 1: implementazione della rete wi-fi / LAN,</p> <p>PON 2: creazione di un laboratorio mobile informatico con PC e Notebook.</p>	<p>Il servizio di trasporto scolastico non è interscambiabile tra i comuni.</p> <p>L'edificio scolastico della scuola secondaria, realizzato durante gli anni '70, dispone di una palestra, che per disponibilità di attrezzature e spazi, non è adeguata al bisogno della scuola, oltre ad essere separata dall'edificio unico in cui sono ubicate tutte le aule della scuola, la segreteria e i laboratori. La scuola non presenta nessuna recinzione esterna poiché il progetto edilizio non la contemplava. La sede è raggiungibile per mezzo di pullman comunali (Bomporto e Ravarino) e con il normale servizio di linea (Comune di Bastiglia). Questo servizio di trasporto però è erogato solo in coincidenza degli orari di apertura-chiusura della scuola e, occasionalmente, anche per attività speciali.</p> <p>Diversi plessi dell'Istituto non dispongono di palestre proprie, ma usufruiscono di quelle comunali.</p> <p>L'Istituto dispone di molti pc, anche se un buon numero risulta obsoleto. E' indispensabile la presenza all'interno della scuola di una o più figure addette alla manutenzione dell'hardware. Altre difficoltà si registrano nel reperimento e nella sostituzione in tempi brevi delle parti di ricambio della strumentazione elettronica (es. lampade dei proiettori Lim).</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MOIC85000N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MOIC85000N	121	77,1	36	22,9	100,0
- Benchmark*					
MODENA	7.773	78,7	2.104	21,3	100,0
EMILIA ROMAGNA	44.564	79,3	11.656	20,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MOIC85000N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MOIC85000N	11	9,1	45	37,2	34	28,1	31	25,6	100,0
- Benchmark*									
MODENA	316	4,0	2.235	28,1	2.827	35,6	2.572	32,4	100,0
EMILIA ROMAGNA	1.529	3,3	12.176	26,4	16.528	35,8	15.915	34,5	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MOIC85000N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MOIC85000N	26	23,6	24	21,8	22	20,0	38	34,5
- Benchmark*								
MODENA	1.795	24,5	1.867	25,5	1.358	18,5	2.310	31,5
EMILIA ROMAGNA	10.503	25,1	10.037	24,0	8.385	20,0	12.897	30,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MODENA	62	45,3	3	2,2	26	19,0	-	0,0	-	0,0
EMILIA ROMAGNA	378	69,2	18	3,3	150	27,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,7	2,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	5,2	8,5	22,6
	Da 4 a 5 anni	44,8	41,5	20,8
	Più di 5 anni	48,3	47,2	54,3
Situazione della scuola: MOIC85000N	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	29,8	23,5	20,4
	Da 2 a 3 anni	22,8	27,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	24,6	28,9	20,6
	Più di 5 anni	22,8	20,3	24,4
Situazione della scuola: MOIC85000N		Dato mancante		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente è per la maggior parte a tempo indeterminato e una buona percentuale di questi insegnanti è presente da anni in questa scuola, il che garantisce una certa stabilità e continuità educativo-didattica.</p> <p>La fascia d'età è abbastanza giovane (30/50).</p> <p>La quasi totalità dei docenti della scuola secondaria possiede una laurea; inoltre il personale docente è stato impegnato in una formazione specifica a livello informatico per l'uso delle numerose LIM e per la didattica collaborativa rivolta ad alunni DSA e BES.</p>	<p>All'interno della scuola primaria non è alta la quota di docenti in possesso di una laurea.</p> <p>Riteniamo sia fondamentale un'adeguata e costante formazione dei docenti per rispondere ai bisogni formativi degli alunni.</p> <p>Tale formazione, negli ultimi anni, è stata in parte demandata ai singoli docenti.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MOIC85000N	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*										
MODENA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	88,0	88,3	88,8	89,2	88,2
EMILIA ROMAGNA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	95,4	95,5	95,6	95,6	95,6
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado					
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16		
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2	
MOIC85000N	n/d	n/d	94,4	98,4	
- Benchmark*					
MODENA	n/d	n/d	97,0	98,3	
EMILIA ROMAGNA	n/d	n/d	97,4	98,0	
Italia	n/d	n/d	95,1	95,6	

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MOIC85000N	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	27,3	24,7	30,0	11,3	5,3	1,3
- Benchmark*												
MODENA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	28,1	24,8	22,0	16,7	5,0	3,3
EMILIA ROMAGNA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	25,3	26,5	22,7	16,9	5,4	3,1
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MOIC85000N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MODENA	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MOIC85000N	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MODENA	0,1	0,1	0,1
EMILIA ROMAGNA	0,1	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MOIC85000N	0,0	1,3	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MODENA	1,2	1,4	1,3	0,9	0,8
EMILIA ROMAGNA	1,6	1,5	1,5	1,3	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MOIC85000N	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MODENA	1,1	0,9	0,5
EMILIA ROMAGNA	1,0	0,9	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MOIC85000N	1,3	1,7	1,3	1,4	1,2
- Benchmark*					
MODENA	2,3	1,7	1,7	1,5	1,6
EMILIA ROMAGNA	2,7	2,2	2,0	1,9	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MOIC85000N	1,8	2,1	2,5
- Benchmark*			
MODENA	1,9	1,5	1,4
EMILIA ROMAGNA	1,7	1,5	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda la Scuola Secondaria di Primo Grado i risultati sono i seguenti:</p> <p>-Ammissione classe successiva: Classi Prime: Bomporto 94,4%, regione 97,4% Italia 95,1 %. La scuola registra un tasso di ammissione inferiore sia a quello regionale sia a quello nazionale.</p> <p>Classi seconde: Bomporto 98,4%, regione 98,0 %, Italia 95,6%. La scuola registra un tasso di ammissione superiore sia a quello regionale che a quello nazionale.</p> <p>-Votazione in uscita esame. Si registra nelle fasce alte un aumento dell'otto e una flessione del nove e del dieci e lode, le altre fasce sono sostanzialmente in linea con i risultati provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>-Trasferimenti e abbandoni. Dati leggermente inferiori ai dati provinciali e nazionali sia in ingresso che in uscita.</p>	<p>Per quanto riguarda i dati relativi ai debiti formativi e ai risultati degli ex alunni della scuola al termine del primo anno di scuola superiore, purtroppo la nostra scuola non dispone di dati completi in questione perché non tutte le scuole superiori della provincia di Modena si sono rese disponibili a comunicarli. Gli alunni che hanno ripetuto almeno un anno nella scuola media vengono indirizzati ad un percorso di studio professionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro. Si registra una leggera flessione nel passaggio alla classe seconda. La distribuzione degli studenti in uscita per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A seguito della costituzione del nuovo Istituto Comprensivo, i dati Invalsi relativi alla scuola primaria non sono consultabili, pertanto le considerazioni che seguono riguardano solamente la scuola Secondaria di primo grado.</p> <p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.</p> <p>Sia in italiano che in matematica gli studenti raggiungono livelli in linea con le valutazioni dei loro coetanei del nord-est e dell'Emilia-Romagna. La concentrazione degli studenti nel livello 1, in italiano, è 11,7% (contro il 22,2 % della media nazionale); in matematica è 26,9% (contro il 30,1% della media nazionale).</p> <p>L'effetto scuola è simile per italiano e matematica ed è in linea con la regione e la macroarea geografica, superiore alla media nazionale.</p>	<p>In base ai risultati INVALSI relativi all'anno scolastico 2015/2016, gli esiti di matematica, come quelli di italiano, non sono stati uniformi tra tutte le classi.</p> <p>Ciò è da spiegarsi prima di tutto con un grande turn over di docenti che ha interessato le classi con le prestazioni inferiori, oltre a una indubbia disomogeneità relativa all'utenza delle varie classi. Nonostante la presenza di una commissione specifica per la formazione delle stesse che opera sulla base di criteri estremamente precisi e puntuali, individuati a livello collegiale, e sui dati forniti dalla scuola primaria, le classi possono conseguire livelli diversi rispetto alle previsioni.</p> <p>A seguito della costituzione del nuovo Istituto Comprensivo, i dati Invalsi relativi alla scuola primaria non sono consultabili.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

A seguito della costituzione del nuovo Istituto Comprensivo, i dati Invalsi relativi alla scuola primaria non sono consultabili, pertanto le considerazioni che seguono riguardano solamente la scuola Secondaria di primo grado.

I risultati degli apprendimenti sia in italiano che in matematica risultano superiori alle media nazionale e confrontabili con quelli del Nord

Est. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Gli esiti di matematica, come anche quelli di italiano, non risultano uniformi tra tutte le classi, con differenze, talvolta anche significative, che dipendono in certi casi dalla discontinuità didattica.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comunicazione nella madrelingua; - comunicazione nelle lingue straniere; - competenze di base in matematica, scienze e tecnologia; - competenze digitali; - competenze sociali e civiche. <p>La scuola dell'infanzia e primaria possiedono un curriculum delle abilità sociali, elaborato da un'apposita commissione, condiviso dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF. Esso prevede due nuclei fondanti: identità personale (gestione delle emozioni e autonomia) e identità sociale (comunicazione, cooperazione e gestione dei conflitti). La scuola secondaria di primo grado svolge da diversi anni progetti specifici per lo sviluppo della cittadinanza (CRU e "Progetto Legalità"). Il CRU, infatti, è un progetto che vede partecipare tutti gli alunni della scuola che, democraticamente, eleggono dei rappresentanti di classe che, a loro volta, eleggono un sindaco dei ragazzi che ha lo scopo di proporre e svolgere attività riguardanti l'ambiente, la convivenza civile, il rispetto degli altri.</p> <p>Il NIV ha elaborato due documenti in verticale, condivisi e approvati dal Collegio dei Docenti: il Patto di Corresponsabilità e i criteri per la valutazione dei comportamenti.</p> <p>L'istituto valuta e certifica le competenze chiave in fase di passaggio tra i diversi ordini di scuola.</p>	<p>La scuola sta iniziando a predisporre strumenti comuni per la valutazione delle competenze e si attiverà per la formazione del Collegio Docenti in percorsi condivisi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate, anche se sono in fase di elaborazione rubriche comuni e strumenti oggettivi e condivisi di valutazione delle competenze.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati richiesti sono stati in parte raccolti e analizzati ma non sono utilizzabili in quanto il bacino di utenza si è modificato a seguito della creazione del nuovo Istituto Comprensivo.	A seguito della costituzione del nuovo Istituto Comprensivo, i dati Invalsi, sopra menzionati, relativi alla scuola primaria e alla secondaria di secondo grado non sono consultabili. Pertanto non siamo in grado di fare confronti. Inoltre, essendo stati costituiti due Istituti Comprensivi sullo stesso bacino di utenza, a fronte di un'unica Direzione Didattica e di un'unica Scuola Secondaria di Primo Grado, non siamo in grado di confrontare i dati richiesti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

A seguito della costituzione di due nuovi Istituti Comprensivi, non siamo in possesso di dati oggettivi certi. Per questo motivo la valutazione attribuitaci riguarda l'impossibilit  di reperire i dati richiesti.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	8	4,9	4,4
	3-4 aspetti	12	5,5	4,2
	5-6 aspetti	46	47,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	34	42,4	57,8
Situazione della scuola: MOIC85000N		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	11,8	5,3	4,6
	3-4 aspetti	7,8	5,3	4,2
	5-6 aspetti	39,2	44,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	41,2	44,7	58
Situazione della scuola: MOIC85000N		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:MOIC85000N - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	87	92,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	87	92,9	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	77,8	87,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	75,9	85,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	74,1	86,1	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	38,9	44,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	72,2	70,7	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	16,7	17,2	27
Altro	Dato mancante	3,7	9,2	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:MOIC85000N - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	83	92,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	84,9	93,3	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	77,4	88,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	79,2	87,1	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	77,4	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	39,6	45,7	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75,5	71,2	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	15,1	19,3	26,4
Altro	Dato mancante	7,5	7,7	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,7	5,7	4,6
	3 - 4 Aspetti	44,4	40,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	31,5	24,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	20,4	29,5	31,2
Situazione della scuola: MOIC85000N		5-6 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,8	5,3	5,7
	3 - 4 Aspetti	32,1	38,9	38
	5 - 6 Aspetti	41,5	25,1	24,6
	Da 7 aspetti in su	22,6	30,7	31,7
Situazione della scuola: MOIC85000N		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:MOIC85000N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	66,7	78,1	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	72,2	77,2	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	92,6	90,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	59,3	57,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	55,6	55,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	61,1	64,2	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	51,9	51,5	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	33,3	37,6	42,1
Altro	Dato Mancante	5,6	5	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:MOIC85000N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	60,4	77	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	69,8	75,8	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	60,4	57,4	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	88,7	86,5	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	49,1	49,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	67,9	65,3	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	62,3	51,2	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	52,8	48,2	45,4
Altro	Dato Mancante	5,7	3,7	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - I tre ordini di scuola hanno lavorato per adeguare i loro curricula alle indicazioni ministeriali. - Gli insegnanti utilizzano il curriculum come strumento principale di lavoro nella progettazione educativa e didattica. - Le attività di ampliamento dell'offerta formativa vengono progettate in accordo con il curriculum. 	<ul style="list-style-type: none"> - L'Istituto Comprensivo non ha ancora provveduto ad accordare in verticale i curricula. - La scuola primaria ha adeguato alle Indicazioni Nazionali del 2012 solo i curricula di matematica, italiano e inglese.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA						
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %		
Validi	Nessuna prova	20,4	32,2	18,5		
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	40,8	38,9	26,9		
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,8	29	54,7		
Situazione della scuola: MOIC85000N		Prove svolte in 1 o 2 discipline				

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA						
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %		
Validi	Nessuna prova	4,1	10,4	9,3		
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,6	22,5	15,9		
	Prove svolte in 3 o più discipline	67,3	67,1	74,8		
Situazione della scuola: MOIC85000N		Prove svolte in 3 o più discipline				

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	18,4	34	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	38,8	35	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	31	51,7
Situazione della scuola: MOIC85000N		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	26,8	38,8	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,8	23,6	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,3	37,6	51
Situazione della scuola: MOIC85000N		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,5	22,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	39,6	36,6	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,9	41,1	56,8
Situazione della scuola: MOIC85000N		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,3	27,5	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,2	22,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,5	49,8	61,1
Situazione della scuola: MOIC85000N		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - I docenti effettuano la programmazione periodica comune sia per ambiti disciplinari che per classi parallele in molte discipline. - L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene nelle ore di programmazione, facendo riferimento ai curricoli, al PTOF e alle Indicazioni Nazionali e calandoli nella realtà di ogni singola classe. - Nella scuola primaria sono effettuati incontri con cadenza bimensile per dipartimenti di italiano e matematica per la progettazione didattica. 	<ul style="list-style-type: none"> - I dipartimenti necessitano di darsi obiettivi comuni e concreti.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none">- Vengono valutate conoscenze e abilità individuate nel curricolo per ogni disciplina.- Nella scuola primaria gli insegnanti utilizzano criteri di riferimento comuni di valutazione per le diverse discipline.- Nella scuola secondaria gli insegnanti di italiano, matematica e lingue utilizzano prove strutturate comuni in diversi momenti dell'anno scolastico, con criteri di correzione condivisi.- Nella scuola primaria ci sono prove strutturate per classi parallele di italiano e matematica per le classi prime, terze e quarte costruite da una commissione di insegnanti; la correzione avviene seguendo criteri comuni.- L'Istituto adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti.- La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.	<ul style="list-style-type: none">- Nella scuola secondaria di I grado non tutte le discipline utilizzano criteri comuni di valutazione.- L'Istituto si sta avviando ad un approccio di valutazione per competenze.- L'utilizzo delle prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione avviene, ma non in modo sistematico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto, essendo di nuova creazione, deve raccordare in verticale i curricoli disciplinari.

La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da completare.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze per le classi terze della scuola secondaria di primo grado e per le classi quinte della scuola primaria.

I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di Istituto.

La progettazione di interventi specifici (ad esempio recupero e potenziamento) a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti in quasi tutte le discipline.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	72,2	79,5	79,6
	Orario ridotto	1,9	0,9	3,8
	Orario flessibile	25,9	19,6	16,5
Situazione della scuola: MOIC85000N		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	58,5	75,9	73
	Orario ridotto	5,7	6,2	12,6
	Orario flessibile	35,8	17,9	14,3
Situazione della scuola: MOIC85000N		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:MOIC85000N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	20,4	34,6	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	83,3	74,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,7	9,5	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:MOIC85000N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,6	86,5	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	64,2	61	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,5	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,8	8,9	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,8	4	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MOIC85000N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	25,9	36,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,6	95	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,6	6,5	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MOIC85000N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	90,6	85,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84,9	88,3	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,1	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,8	7,1	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orario e la durata delle lezioni sono articolati in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti. Tutte le scuole sono dotate di: laboratorio informatico, biblioteca, mensa (ove presente il tempo pieno), palestra, ampia area cortiliva, aule di sostegno per alunni diversamente abili, materiali per attività scientifiche ed espressive. Ciascuna scuola ha un referente che si occupa dell'organizzazione degli spazi, della gestione e dell'aggiornamento del materiale. Tutte le classi della primaria e della secondaria hanno a disposizione una LIM. Ogni plesso di scuola primaria e d'infanzia è dotato di un kit di robotica. Nella scuola secondaria l'offerta formativa prevede lezioni e progetti pomeridiani di potenziamento, recupero e sport, utilizzando le strutture del territorio.</p>	<p>Alcuni computer sono obsoleti. La scuola dell'infanzia ha solo una LIM in ogni plesso. Il numero delle palestre e delle attrezzature non è adeguato alle esigenze dell'utenza. Nella scuola secondaria il costante aumento degli alunni ha determinato negli anni una perdita di aule laboratoriali trasformate in aule scolastiche.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:MOIC85000N - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	64,08	61,39	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	59,76	53,96	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:MOIC85000N - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	50	42,85	43,73	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche. Si utilizzano metodologie didattiche quali Cooperative Learning, classi aperte, gruppi di livello. Tutti i docenti si confrontano periodicamente sulle metodologie didattiche utilizzate in aula. Il Patto di Corresponsabilità prevede che i docenti controllino regolarmente il lavoro svolto dagli alunni individualmente o in gruppo.</p>	<p>Vi è la necessità che il Collegio dei Docenti sia aggiornato su alcune metodologie didattiche innovative per incrementarne e condividerne le pratiche.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:MOIC85000N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Un servizio di base	3,7	4	4,2
Un servizio di base		11,1	9,9	11,8
Due servizi di base		18,5	21,3	24
Tutti i servizi di base		66,7	64,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:MOIC85000N % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	63	71,8	74,6
Un servizio avanzato		31,5	19,2	18,2
Due servizi avanzati		5,6	7,7	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	1,2	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:MOIC85000N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	92	88,8	94,7
Nessun provvedimento		0	0,7	0,5
Azioni interlocutorie		6	5,9	2,9
Azioni costruttive		2	4,6	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:MOIC85000N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	51,9	49,4	58,2
Nessun provvedimento		0	0,6	0,3
Azioni interlocutorie		33,3	36,8	29,4
Azioni costruttive		14,8	10,4	9,3
Azioni sanzionatorie		0	2,8	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:MOIC85000N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	83,7	84,1	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		14,3	10,9	6,1
Azioni costruttive		0	3,6	2,8
Azioni sanzionatorie		2	1	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MOIC85000N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	68	64,8	64,3
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		16	23,8	23,3
Azioni costruttive		6	6,8	7,2
Azioni sanzionatorie		10	4,2	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:MOIC85000N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:MOIC85000N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:MOIC85000N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MOIC85000N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:MOIC85000N - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	2	0,69	0,38	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,04	1,04	0,69	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il NIV ha prodotto e condiviso con il Collegio un nuovo documento di valutazione del comportamento degli alunni e il Patto di Corresponsabilità educativa tra la scuola, la famiglia e gli studenti (per la scuola secondaria di primo grado). L'Istituto attua progetti specifici affinché si crei un clima positivo tra gli studenti, e tra gli studenti e i docenti (lo psicologo a scuola, i progetti di musica, l'orto...).

Il clima relazionale che si percepisce all'interno della scuola tra le varie componenti è positivo.

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola predispone colloqui con la famiglia ed eventuali progetti specifici.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il frequente ricambio del corpo docente comporta la necessità di ricostruire reti relazionali basate sulla condivisione e sulla collaborazione.

In alcuni casi si rilevano situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (assenze ripetute, frequenti ingressi in ritardo).

Nonostante i progetti attuati a volte si verificano episodi di comportamenti particolarmente scorretti tra gli studenti, spesso legati all'uso improprio delle nuove tecnologie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde quasi sempre alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono utilizzati dalla maggior parte delle classi.
A scuola sono previsti momenti di confronto tra gli insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano modalità di lavoro diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi.
Le relazioni tra le varie componenti dell'Istituto sono quasi sempre positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità generalmente adeguate grazie al supporto di progetti e di figure di riferimento (psicologo).

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	1,7	4	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	51,7	60,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	46,6	35,9	23,1
Situazione della scuola: MOIC85000N		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:MOIC85000N - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	77,6	81,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	72,4	61,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	22,4	22,3	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	94,8	96,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	70,7	51,4	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Tutte le scuole accolgono alunni con disabilità che partecipano alle attività della classe e a laboratori secondo progetti e metodi mirati a favorire l'inclusione.
Gli insegnanti curricolari e di sostegno collaborano alla stesura dei piani educativi individualizzati attuando un'osservazione iniziale per definire gli obiettivi che vengono monitorati regolarmente.
Sono attivi diversi progetti di inclusione per favorire l'apprendimento e la socializzazione (musicoterapia, teatro, alfabetizzazione...).
Per rispondere ai bisogni dell'utenza sono state individuate figure specifiche che coordinano gli ambiti della disabilità, dei DSA e, più generalmente, degli alunni con bisogni speciali, tra cui gli alunni stranieri non italofoni.
I PDP vengono stilati per ogni alunno per il quale se ne ravveda la necessità .

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I progetti di alfabetizzazione per alunni stranieri con esperti esterni sono un'esperienza consolidata ma soggetti a finanziamenti provenienti da enti diversi dalla scuola.
Purtroppo non sempre si è riusciti a stabilire un'efficace comunicazione tra la scuola e alcune famiglie di alunni stranieri, a causa anche di difficoltà di natura socio-culturale.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:MOIC85000N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	94,4	92,3	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	83,3	72,8	48,7
Sportello per il recupero	Presente	7,4	10,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	7,4	16,9	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	11,1	8,6	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	11,1	17,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	11,1	22,8	14,9
Altro	Dato mancante	13	17,2	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:MOIC85000N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	83	86,5	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	60,4	52,5	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	26,4	20,9	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	69,8	71,8	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	18,9	14,7	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	11,3	16,3	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	60,4	43,3	24,4
Altro	Presente	15,1	16,9	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MOIC85000N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	70,4	71,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	50	39,1	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	25,9	22,8	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	25,9	37,6	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	11,1	14,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	59,3	65,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	24,1	31,7	46,3
Altro	Dato mancante	3,7	2,7	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MOIC85000N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	58,5	66	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	47,2	39	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	54,7	49,4	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	81,1	84	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,9	23,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	50,9	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	84,9	81,6	78,5
Altro	Dato mancante	3,8	2,8	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nella scuola dell'infanzia si somministrano ai bambini di cinque anni prove di comprensione del testo elaborate da una commissione interna e lo screening della letto-scrittura.</p> <p>Nella scuola primaria si realizzano attività di recupero e potenziamento per gruppi di livello, anche a classi aperte, ove possibile.</p> <p>Nel lavoro in classe, quando necessario e possibile, vengono individualizzati e personalizzati gli interventi attraverso attività e strumenti adeguati.</p> <p>Il progetto di screening delle difficoltà di letto-scrittura prevede monitoraggi regolari per le classi prime e seconde.</p> <p>Una commissione ha elaborato delle prove d'istituto per matematica e italiano per le classi prime, terze e quarte che vengono somministrate a fine anno scolastico.</p> <p>Nella scuola secondaria vengono svolti diversi progetti di recupero e potenziamento: alfabetizzazione, recupero per alunni DSA, recupero/consolidamento inglese, recupero e potenziamento di italiano e matematica (compresenza), latino, giochi matematici, inglese scientifico, logica matematica, musica, laboratori pomeridiani organizzati e sovvenzionati dal territorio.</p> <p>Al termine di ogni percorso i docenti svolgono prove di valutazione sull'efficacia dell'intervento messo in atto. Gli interventi generalmente risultano particolarmente efficaci.</p>	<p>Classi numerose e mancanza di ore aggiuntive limitano l'efficacia degli interventi.</p> <p>Alcuni progetti di recupero/potenziamento sono stati realizzati grazie all'assegnazione di docenti dell'organico potenziato e, per tale ragione, l'ulteriore proposta dei progetti stessi non risulta certa per gli anni a seguire.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche proposte sono di buona qualità.
La scuola dedica attenzione a tutte le difficoltà degli alunni: alunni stranieri, alunni con bisogni educativi speciali, alunni con disturbi specifici d'apprendimento e alunni con disabilità, nonostante la carenza di risorse finanziarie e umane limiti l'efficacia degli interventi.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:MOIC85000N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,3	98,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	70,4	72,5	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,1	97,6	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	75,9	62,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	72,2	80,5	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	81,5	68,9	63,9
Altro	Dato mancante	20,4	13,9	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:MOIC85000N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,1	98,5	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	73,6	75,5	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,2	94,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	56,6	68,1	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	50,9	64,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	50,9	44,5	51,8
Altro	Dato mancante	20,8	16	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La continuità riguarda i passaggi tra tutti gli ordini di scuola. I progetti da anni sono consolidati nell'Istituto e includono anche le scuole paritarie del territorio. I progetti sono condivisi e attuati nella quasi totalità, soprattutto nei progetti nido/infanzia e infanzia/primaria. Ogni anno si tengono incontri per la formazione delle classi dei diversi ordini, colloqui tra i docenti . Vi sono anche schede di passaggio. Per garantire la continuità educativa degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro, la scuola segue una serie di criteri (le indicazioni fornite dalle insegnanti, le fasce di livello, il rapporto numerico tra i generi, l'eterogeneità territoriale). Inoltre, il GLH della scuola interviene per valutare attentamente come effettuare l'accoglienza, l'integrazione e il tutoraggio degli alunni disabili.</p>	<p>La continuità con la scuola secondaria si limita al colloquio per i dati di passaggio ai fini della formazione classi, ma non prevede un progetto comune.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:MOIC85000N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	84,9	88	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	67,9	77,6	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	50,9	58	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	96,2	96,6	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	50,9	53,1	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	47,2	47,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90,6	83,1	76,4
Altro	Presente	34	26,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Le classi terze sono coinvolte in tali attività e questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni della scuola. La scuola realizza diverse attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo, quali incontri con genitori e personalità del mondo del lavoro, partecipazione a concorsi di orientamento, lezioni esplicative sull'organizzazione scolastica delle scuole superiori anche attraverso l'utilizzo di materiali e depliant informativi dell'Ufficio di Ambito Territoriale, visite d'istruzione ad aziende locali (quando possibile). Le attività proposte coinvolgono sempre le realtà scolastiche significative del territorio e quelle produttive e professionali (quando possibile). Viene organizzato un momento specifico per illustrare alle famiglie il consiglio orientativo redatto dai docenti. Tale consiglio, redatto in modo più analitico e dettagliato, è illustrato a ogni singolo genitore da diversi docenti. Per l'orientamento degli alunni disabili vengono effettuati incontri con il SNPI e gli enti locali per la programmazione sistematica del passaggio di informazioni alla nuova scuola. La scuola organizza delle visite guidate dei propri alunni H insieme ai docenti di sostegno presso le scuole di futura frequentazione.</p>	<p>A causa della vasta offerta formativa costituita da una pluralità di Istituti di istruzione superiore, distribuiti su tutta la provincia e a cui i nostri alunni si iscrivono, la scuola riesce a monitorare solo in parte i risultati degli alunni in uscita, a causa delle difficoltà a reperire i dati dalle scuole superiori che non sempre si rendono disponibili a comunicarli. Le attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive non sempre vengono realizzate a causa di mancanza di fondi e di aziende disponibili ad accogliere gli alunni.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
MOIC85000N	6,0	7,1	28,6	12,4	8,9	26,0	11,3	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
MOIC85000N		69,2		30,8
MODENA		71,2		28,8
EMILIA ROMAGNA		70,7		29,3
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
MOIC85000N	84,0	58,5
- Benchmark*		
MODENA	86,0	72,2
EMILIA ROMAGNA	88,4	73,0
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non pertinente.	Non pertinente.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità e la collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola sono consolidate, ma vanno migliorati e ampliati i progetti di passaggio.

Le attività di orientamento prevedono incontri con personalità del mondo del lavoro, partecipazione a concorsi di orientamento, lezioni sull'organizzazione scolastica delle scuole superiori anche attraverso l'utilizzo di materiali e depliant informativi dell'Ufficio di Ambito Territoriale, visite d'istruzione ad aziende locali, quando possibile.

La Scuola secondaria di primo grado realizza anche percorsi di autoorientamento, finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie sono supportati nella scelta della scuola superiore attraverso letture, schede e incontri individuali di illustrazione del Consiglio orientativo.

La Scuola secondaria di primo grado non riesce a monitorare in modo capillare i risultati delle proprie azioni sugli alunni usciti, a causa delle numerose scuole della provincia in cui si iscrivono gli alunni e che, purtroppo, non sempre restituiscono alla scuola i risultati degli ex studenti.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto e le priorità sono definite chiaramente e dettagliatamente nel PTOF d'Istituto, approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto, pubblicato sul sito della scuola. La missione dell'Istituto e le priorità inserite nel PTOF si adeguano costantemente ai bisogni emersi.	Nonostante tutte le strategie messe in atto dalla scuola per cercare di rendere il più possibile trasparenti e chiare le priorità della scuola, le famiglie, purtroppo, non sempre ne sono adeguatamente informate.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso la stesura del PTOF, finalizzato alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico. Il PTOF, è corredato da una serie di documenti significativi redatti dalle FF.SS., dal NIV e da Commissioni di lavoro specifiche. In itinere e alla fine dell'anno scolastico vengono effettuate verifiche volte alla misurazione delle prestazioni raggiunte e al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Inoltre, vengono verificati i risultati ottenuti dai diversi progetti attivati in corso d'anno (verifica dei progetti). Per monitorare e rilevare tali risultati, vengono adottati strumenti specifici quali questionari, schede predisposte, moduli standard di verifica dei risultati e brevi relazioni.	La mancanza di fondi ha causato una riduzione delle ore di lavoro delle commissioni e ciò non ha consentito di elaborare nuovi materiali da diffondere nelle diverse scuole. Mancano degli incontri programmati di coordinamento tra le FF.SS. La scuola non utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	30,9	14,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	30,9	29,5	26,8
	Tra 700 e 1000 €	21,8	31,1	35
	Più di 1000 €	16,4	25,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MOIC85000N		Dato mancante		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MOIC85000N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	76,7	74,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	23,3	25,4	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:MOIC85000N % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	24,1666666666667	20,89	21,87	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:MOIC85000N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	21,6216216216216	18,32	26,57	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:MOIC85000N - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-33	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	14	19,5	-53	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:MOIC85000N - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	154	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	123	0	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:MOIC85000N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	15	11,46	13,86	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:MOIC85000N - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro		8979,6	6878,12	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:MOIC85000N - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	0	81,41	57	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:MOIC85000N - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		15,1	17,9	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno della scuola si ha una chiara divisione degli incarichi di responsabilità tra i docenti, ed è presente un organigramma inserito nel PTOF.</p> <p>Nello specifico, si individuano le seguenti cariche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) collaboratore vicario; 2) tre collaboratori; 3) due funzioni strumentali "DVA" 4) funzione strumentale " PTOF"; 5) funzione strumentale "PDM" 6) due funzioni strumentali "Scuola Digitale"; 7) due funzioni strumentali "BES e DSA". 8) due funzioni strumentali "Continuità ed Orientamento" <p>Altri ambiti di intervento sono di competenza di specifiche Commissioni (vedi organigramma d'Istituto).</p> <p>Nella scuola primaria e secondaria di primo grado le supplenze brevi vengono gestite con l'organico potenziato e, solo per la scuola primaria, ogni insegnante dispone di un budget annuale di ore di supplenza.</p> <p>L'80% circa dei docenti percepisce fondi del FIS per attività aggiuntive (rispetto al 72,8% circa della media nazionale); il 98% del personale ATA percepisce fondi del FIS per attività aggiuntive (rispetto al 27,3% circa della media nazionale).</p> <p>L'Istituto ha definito un organigramma e un mansionario per il personale ATA in cui sono individuate e definite varie aree di attività.</p>	<p>Le risorse del Fondo dell'Istituzione Scolastica sono assolutamente insufficienti e limitate, a seguito dei tagli avvenuti negli scorsi anni.</p> <p>Gli impegni legati agli incarichi aggiuntivi, che vengono spesso assunti e accettati liberamente dai docenti per spirito di servizio e senso di responsabilità, non sono retribuiti adeguatamente rispetto alle ore impiegate. Inoltre sarebbe necessario un maggiore coordinamento tra le funzioni strumentali.</p> <p>Nella scuola dell'Infanzia si dovrebbe sostituire sin dal primo giorno, ma per carenza di personale supplente disponibile, spesso le docenti titolari devono supplire la collega assente. Vengono coperte dalla nomina di supplenti esterni solo le assenze del personale per periodi medio-lunghi; per quelle di durata inferiore si provvede con sostituzioni interne o, in caso di necessità, con lo smistamento della classe.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:MOIC85000N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	5,2	12,7	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	12,1	13	14,7
Attività artistico - espressive	0	8,6	7,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	72,4	61,3	38,6
Lingue straniere	0	19	24,9	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,1	13	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	44,8	41,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	20,7	24,9	25,5
Altri argomenti	0	13,8	13,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	6,9	16,9	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	19	17,5	17,9
Sport	0	17,2	14,7	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:MOIC85000N - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		3,48	3,72	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:MOIC85000N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: MOIC85000N %
Progetto 1	99
Progetto 2	99
Progetto 3	99

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	1,8	3,3	19,9
	Basso coinvolgimento	7,3	14,3	18,8
	Alto coinvolgimento	90,9	82,4	61,3
Situazione della scuola: MOIC85000N		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La distribuzione delle risorse economiche è sempre fatta in funzione delle scelte educative adottate nel PTOF, secondo le priorità stabilite dal Collegio dei Docenti.	I fondi disponibili, o almeno la certezza di disponibilità delle risorse, giungono talvolta in tempi successivi rispetto alle previsioni, e a volte i progetti devono essere avviati in tempi successivi a quelli inizialmente programmati. I progetti potrebbero concentrarsi maggiormente sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola, meglio definite anche grazie al presente rapporto di autovalutazione. Essendo i fondi limitati per le ragioni già indicate, spesso non risultano sufficienti per coprire interi progetti o parte di essi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.
Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.
L'Istituto è impegnato a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, attraverso la collaborazione fattiva con i Comitati dei genitori e altre organizzazioni gestite dai genitori stessi, come ad esempio il Giocasport.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:MOIC85000N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	9	11,9	12,09	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MOIC85000N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	8	10,13	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	6,98	9,42	13,41
Aspetti normativi	2	7,84	10,04	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	7,47	9,79	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	2	7,05	9,49	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	8,12	10,6	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	7,74	10,2	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	6,93	9,37	13,37
Temi multidisciplinari	0	7,09	9,53	13,51
Lingue straniere	0	7	9,53	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	7,26	9,77	13,61
Orientamento	0	6,86	9,32	13,31
Altro	0	7,19	9,56	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:MOIC85000N - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	9,66	11,89	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	3	7,28	9,92	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	7,48	9,84	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	2	7,4	10,01	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	6,98	9,42	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	1	8,88	10,88	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA proponendo corsi di formazione che riguardano la didattica con gli alunni BES, le nuove tecnologie, il curriculum e le competenze, la sicurezza nell'ambiente di lavoro. Tali corsi vengono effettuati talvolta a scuola, dove riscontrano la partecipazione dell'intero corpo docente, talvolta in altre scuole del territorio (Castelfranco Emilia, San Cesario, Modena, Carpi), riscontrando la partecipazione di alcuni docenti interessati alle varie tematiche. La qualità delle iniziative è valida, in quanto per i corsi ci si avvale anche di personale esterno qualificato al fine di migliorare i contenuti e le tecniche operative. Le ricadute che nell'attività ordinaria hanno i corsi di formazione promossi sono generalmente positive, considerando che, attraverso tali corsi, sono stati definiti ed implementati nella didattica vari percorsi e diversi strumenti operativi, quali ad esempio la costituzione di protocolli di intervento condivisi anche a livello interscolastico (protocolli per DSA, per BES).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' necessaria una programmazione calendarizzata, obbligatoria e mirata per attivare corsi di aggiornamento durante l'anno scolastico. I bisogni formativi da soddisfare sono quelli legati alla programmazione didattica, alla valutazione e alla certificazione per competenze, come richiesto dalle Indicazioni Nazionali per il Curriculum e dalle recenti Linee Guida Ministeriali per la certificazione delle competenze.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le competenze del personale dal punto di vista documentativo formale. Le funzioni strumentali sono docenti che hanno seguito e che si impegnano a seguire corsi di formazione riguardanti l'area di lavoro assegnata. Se più docenti si rendono disponibili a ricoprire incarichi e funzioni, la scuola assegna le mansioni al docente che dispone di maggiori competenze ed esperienze acquisite per l'espletamento della funzione stessa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono pochi i docenti che si offrono per ricoprire incarichi, non per mancanza di competenze, ma per scarsa disponibilità.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

Istituto:MOIC85000N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,83	2,91	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:MOIC85000N - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,97	2,23	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,97	2,16	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,4	2,64	2,62
Altro	0	1,97	2,15	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,19	2,45	2,45
Il servizio pubblico	0	2,07	2,31	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,98	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,05	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,86	2,09	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,86	2,08	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,91	2,11	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,88	2,12	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,88	2,1	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,9	2,1	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,86	2,11	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,86	2,08	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	2	2,09	2,31	2,39
Autonomia scolastica	0	1,95	2,16	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,98	2,22	2,25
Relazioni sindacali	0	1,93	2,1	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,95	2,12	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,91	2,14	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,24	2,39	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,9	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,7	8,8	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	47,2	35,3	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	47,2	55	61,3
Situazione della scuola: MOIC85000N		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:MOIC85000N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	39,7	46	55,8
Temi disciplinari	Presente	69	63	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	50	51,1	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	50	50,6	58,2
Orientamento	Presente	55,2	63	69,6
Accoglienza	Presente	58,6	58,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,2	86,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	32,8	35,9	32,7
Inclusione	Dato mancante	22,4	30,5	30,8
Continuità'	Presente	86,2	79,7	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	86,2	91	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro attraverso le riunioni di dipartimento, di commissioni, di workshop e interclassi tecniche.</p> <p>Tali riunioni, vengono effettuate per definire, predisporre e condividere le progettazioni, le verifiche d'ingresso e standardizzate, la produzione di materiali per: l'orientamento, la conoscenza di sé, la partecipazione ai concorsi, l'accoglienza, ecc.</p> <p>I gruppi di lavoro dei docenti producono materiali per la condivisione dei percorsi educativi-didattici, in modo adeguato alle necessità.</p> <p>Per la predisposizione di tali materiali, l'Istituto mette a disposizione dei docenti degli spazi funzionali agli incontri stessi e quindi forniti di computer e dispositivi tecnologici</p>	<p>Occorrerebbe individuare e concordare più verifiche standardizzate e definite a livello di dipartimento in particolare relativamente alle competenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>L'Istituto realizza iniziative formative per i docenti relative all'area dell'innovazione tecnologica, curricolare, dell'integrazione degli alunni stranieri e di supporto agli alunni con bisogni educativi speciali. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti individuati a livello collegiale.</p> <p>L'Istituto valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, della disponibilità e delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali validi e che potrebbero essere ulteriormente valorizzati per migliorare la qualità della didattica. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi con vari materiali didattici a disposizione, che potrebbero essere più aggiornati.</p> <p>Tutti i docenti sono presenti agli incontri di formazione deliberati dal Collegio dei Docenti e che si sono svolti nella scuola, inoltre alcuni partecipano, nel corso dell'anno scolastico, ad incontri su vari temi con altri enti.</p>

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,7	1,1	4,2
	1-2 reti	25,9	19,5	30,4
	3-4 reti	53,4	35,5	34,1
	5-6 reti	13,8	24,6	17,6
	7 o piu' reti	5,2	19,2	13,6
Situazione della scuola: MOIC85000N		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,4	58,3	67
	Capofila per una rete	12,3	22,3	21,6
	Capofila per più reti	19,3	19,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: MOIC85000N	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	36,8	22,9	36,6
	Bassa apertura	14	21,7	17,9
	Media apertura	21,1	26,7	20,6
	Alta apertura	28,1	28,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MOIC85000N	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:MOIC85000N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	69	79,4	75,2
Regione	0	12,1	15,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	34,5	52,3	20,8
Unione Europea	0	8,6	9,3	10
Contributi da privati	0	36,2	33,9	8,7
Scuole componenti la rete	1	51,7	50,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MOIC85000N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	34,5	33,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	34,5	36,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	79,3	84,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	12,1	22	15,2
Altro	0	25,9	33,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:MOIC85000N - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	22,4	27,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5,2	19,8	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	63,8	72	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	20,7	31,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	8,6	23,4	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	3,4	13,3	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	25,9	26,8	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	50	32,2	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	8,6	21,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	20,7	21,2	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	17,2	22	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	12,1	16,1	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3,4	10,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,2	3,1	3,8
Altro	0	19	18,9	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,4	2,3	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	6,9	10,9	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	44,8	47,9	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	41,4	37	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	3,4	2	2,3
Situazione della scuola: MOIC85000N	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MOIC85000N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	60,3	42,9	43,5
Universita'	Dato Mancante	77,6	78	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,9	9,6	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	20,7	24	25,4
Soggetti privati	Presente	67,2	40,4	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	46,6	61,6	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	63,8	65,3	65
Autonomie locali	Presente	86,2	81,4	61,5
ASL	Presente	74,1	62,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	10,3	13,6	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:MOIC85000N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	58,6	58,2	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:MOIC85000N - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: MOIC85000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto		22,5	21,88	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto aderisce ad Accordi di rete come quello sulla formazione con le altre scuole del territorio, quello del Distretto di Castelfranco Emilia e dell'Ambito 10, finalizzato all'acquisto di sussidi ed attrezzature, alla documentazione, alla formazione e alla ricerca sulle tematiche dell'integrazione.</p> <p>Il PTOF prevede la collaborazione con esperti esterni e con enti pubblici e privati per l'attuazione di progetti specifici atti ad arricchire l'offerta formativa.</p> <p>Tali collaborazioni hanno ricadute positive sia per i percorsi d'apprendimento sia per quanto riguarda lo sviluppo di coscienza civica e partecipativa negli alunni.</p>	<p>Le risorse economiche non sempre sono sufficienti per ampliare e approfondire con nuovi progetti l'offerta formativa.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	15,8	16,4	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	24,6	31,9	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	52,6	43,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	7	7,9	12,7
Situazione della scuola: MOIC85000N %				

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	10,3	12,6	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	82,8	78,2	73,6
	Alto coinvolgimento	6,9	9,2	16,9
Situazione della scuola: MOIC85000N %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono molto coinvolte nella definizione dell'offerta formativa, sia attraverso i rappresentanti di classe e d'Istituto, sia attraverso altre forme di collaborazione instaurate ("Comitato dei genitori", associazione "Giocasport e non solo", Consigli di classe e interclasse). Tali collaborazioni, hanno dato luogo alla realizzazione di vari progetti e interventi formativi. La fattiva collaborazione con i genitori si è concretizzata anche con donazioni di fondi finalizzate all'acquisto di materiali scolastici e che hanno arricchito la dotazione strumentale della scuola, con proficue ricadute sull'offerta formativa. Il Regolamento d'Istituto è stato condiviso con i rappresentanti dei genitori. Il Patto di Corresponsabilità educativa viene sottoposto ai genitori e sottoscritto dagli stessi, oltre che dai docenti e dagli alunni della scuola secondaria di primo grado. La scuola comunica con i genitori attraverso il sito ufficiale della scuola e attraverso il registro elettronico, consultabile online tramite dei codici di accesso personali distribuiti ad ogni genitore.</p>	<p>Nonostante le iniziative e i progetti attivati dalla scuola e rivolti ai genitori, non tutte le famiglie partecipano attivamente alla vita della scuola, soprattutto quelle in condizione di disagio socio-culturale. Inoltre, non tutti i genitori hanno accesso ai dati online a causa di una mancanza di copertura di rete in alcune zone del territorio o per marcate difficoltà economiche relative alla disponibilità di strumenti informatici, o di difficoltà tecniche ad utilizzarli.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>L'Istituto partecipa a reti di scuole e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. L'Istituto è coinvolto in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>L' Istituto coinvolge le famiglie a partecipare alle iniziative e anche ad incontri di formazione rivolti ai genitori e agli insegnanti, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori e le implementa, quando possibile, con una specifica progettualità che viene inserita nel PTOF.</p> <p>La comunicazione con le famiglie è ulteriormente migliorata grazie alla attivazione del registro elettronico a cui accedono tutte le famiglie con un'apposita password.</p>

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ampliare e potenziare le competenze degli alunni.	Aumentare il livello di competenze degli alunni per avere ricadute positive sugli esiti scolastici e sui risultati a distanza.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Rafforzare le azioni di continuità tra i diversi ordini di scuola per monitorare gli esiti degli apprendimenti.	Conoscere gli esiti degli alunni alla fine del primo anno di ogni segmento di scuola confrontandoli con quelli dell'anno precedente.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La nascita del nuovo Istituto Comprensivo evidenzia la necessità di funzionali raccordi tra i diversi ordini di scuola. In ottemperanza con le Indicazioni Nazionali ed Europee sorge la necessità di potenziare la didattica per competenze al fine di favorire il successo formativo degli alunni, di migliorare i risultati a distanza e di diminuire il tasso di abbandono scolastico dopo il primo anno di scuola secondaria di secondo grado.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Istituzione di una commissione per la revisione e il raccordo in verticale dei curricoli. Elaborazione condivisa di strumenti di progettazione e valutazione per competenze.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Attivazione di progetti mirati al recupero e al potenziamento degli alunni.

		
	Continuita' e orientamento	Raccolta e analisi dei dati nelle classi di passaggio tra i diversi ordini di scuola. Istituire una commissione continuità per condividere ed elaborare prove in uscita e in ingresso tra i diversi ordini di scuola.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione degli insegnanti sulle competenze in funzione di una didattica in linea con le Indicazioni Nazionali.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo indicati sono volti al miglioramento degli apprendimenti e alla valorizzazione del successo formativo di tutti gli alunni.
La nuova Istituzione Scolastica intende favorire il raccordo fra i diversi ordini di scuola, sia dal un punto di vista della didattica che della formazione dei docenti.